Provincia Autonoma di Trento

Leader + 2000 – 2006

Approvato con Decisione CE n.C(2001) 3490
del 7 novembre 2001

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

Approvato dal Comitato di Sorveglianza in data 7 febbraio 2002

Successive modifiche ed integrazioni:
- approvate dal Comitato di Sorveglianza nella riunione di data 13 novembre 2002;
- approvate dal Comitato di Sorveglianza con attivazione procedura scritta di data 20 dicembre 2002.

INTRODUZIONE

A seguito della Decisione della Commissione, nr. 3490 di data 7 novembre 2001, relativa all'approvazione del Programma Leader + Provinciale (di seguito denominato P.L.P) ed in ottemperanza del punto 10 del P.L.P. "Disposizioni amministrative, modalità e procedure per il controllo degli interventi" viene predisposto il Complemento di Programmazione come previsto al punto 35 della Comunicazione della Commissione istitutiva di LEADER +.

A) PARTE GENERALE

1. – Obiettivi e strategie dell'Iniziativa.

1.1 - Linee strategiche

La comunicazione della Commissione prevede che Leader + abbia come principale finalità quella di incoraggiare gli operatori rurali a riflettere sulle potenzialità del territorio in una prospettiva a lungo termine, incentivando l'attuazione di strategie originali di sviluppo sostenibile, integrate e di elevata qualità.

Da ciò discende la necessità di promuovere uno sviluppo rurale integrato e sostenibile incoraggiando, nel contempo, gli operatori a sviluppare il potenziale endogeno e il dinamismo delle zone rurali attraverso una strategia basata non solo sugli aspetti economici ma soprattutto sugli aspetti legati alla conoscenza e al valore delle tradizioni storiche e culturali delle popolazioni locali che compongono l'identità e la specificità delle comunità rurali.

Occorre, nel contempo, proporre interventi volti a stimolare l'imprenditorialità locale, con attenzione alle fasce più deboli, donne e giovani in particolare, non tralasciando la necessità di sensibilizzare le istituzioni locali ai fini dell'attivazione di servizi e nuove tecnologie, anche avanzate, quali strumenti per una maggiore conoscenza delle opportunità offerte alle popolazioni locali per il loro sviluppo socio – economico.

Lo spopolamento delle aree rurali, non rappresenta che un aspetto di quella tendenza della progressiva concentrazione della popolazione in determinate zone ed alla sua rarefazione in altre che ha interessato i paesi industrializzati in questi ultimi decenni. Tali movimenti possono essere visti come la conseguenza del modello di sviluppo perseguito e della carenza in determinate aree, come dell'abbandono in altre, di occasioni d'occupazione ritenute appetibili. Ne consegue che, anche se può apparire scontato, occorre ribadire la necessità di creare in loco posti di lavoro stabili come condizione imprescindibile per poter pensare ad un nuovo periodo di sviluppo per i territori rurali.

Da quanto detto emergono alcune osservazioni rilevanti per i due Comprensori selezionati che si sostanziano come di seguito specificato:

- una rarefazione delle comunità di montagna con risvolti negativi sulla vivibilità del territorio, sia dal punto di vista sociale che ambientale, sulla salvaguardia dell'ambiente e sulla sostenibilità complessiva di dette realtà. Ciò conduce alla migrazione dai territori rurali delle risorse umane più attive e propositive e alla perdita di identità delle stesse che rischiano di trasformarsi in comunità senza ricambio generazionale;
- la presenza di un contesto ambientale, paesaggistico e storico - culturale particolarmente favorevole. Ideale per rivitalizzare e valorizzare quanto prodotto con le risorse naturali, sia della terra sia del lavoro, nonché per promuovere e diffondere un'offerta turistica diversa da quella tradizionale.

La strategia che si intende adottare nell'attuazione del Programma individua quale **obiettivo globale** quello di assicurare il mantenimento ed il consolidamento di un tessuto sociale vitale nelle zone rurali, promuovendo azioni integrate di sviluppo socio - economico e culturale elaborate ed attuate nell'ambito di partenariati attivi che operano a livello locale.

Si individuano invece quali **obiettivi specifici** rispettivamente per:

Asse 1: Strategie pilota di sviluppo rurale a carattere territoriale ed integrato;

- riscoprire la conoscenza ed il valore delle proprie tradizioni storiche e culturali rafforzando il senso di appartenenza della popolazione locale al proprio territorio;

- favorire gli interventi che stimolino l'imprenditorialità locale in particolare attraverso l'integrazione tra agricoltura, artigianato, turismo, ambiente e patrimonio culturale anche mediante l'impiego di nuove tecnologie;
- migliorare le condizioni socio - economiche delle categorie più deboli con particolare riferimento alle donne ed ai giovani.

Asse 2: Sostegno alla cooperazione tra territori rurali;

- apportare un reale valore aggiunto al territorio e non limitarsi ad un semplice scambio di esperienze,
- ricercare la complementarità tra territori diversi;
- raggiungere la massa critica per realizzare determinati progetti che non potrebbero trovare applicazione in una sola zona a causa del limitato bacino.
- sviluppare, introducendo elementi innovativi, l'evoluzione di progetti di cooperazione già avviati rafforzandone l'efficacia e gli effetti positivi sulle popolazioni coinvolte.

Asse 3: Creazione di una rete;

(Autorità responsabile dell'attuazione di questo Asse è il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali)

La strategia del Programma della Rete nazionale prevede, come indicato nella nota del Ministero dell'Agricoltura prot. nr. 2271 di data 14 marzo 2002, il perseguimento in via prioritaria di due obiettivi globali:

1. *favorire il consolidamento dell'approccio LEADER sul territorio nazionale*, nel senso di promuovere una serie articolata di azioni per consentire la conoscenza, la valorizzazione e la diffusione delle esperienze delle esperienze migliori sul territorio nazionale;
2. *Stimolare la crescita della cooperazione tra territori rurali*, come strumento chiave per rompere l'isolamento delle aree rurali, favorire la collaborazione e lo scambio delle esperienze tra territori e tra Paesi, rafforzare la capacità progettuale e creare iniziative dotate di un'adeguata massa critica.

Gli obiettivi globali si articolano a loro volta in una serie di obiettivi specifici che concorrono a precisare gli intendimenti del Programma.

Il primo obiettivo globale ("*Favorire il consolidamento dell'approccio LEADER sul territorio nazionale*") è articolato in tre obiettivi specifici:

1. *Capitalizzare e diffondere le esperienze e le buone pratiche*, in modo tale da consentire un reale rafforzamento della capacità progettuale e della qualità delle azioni realizzate con i piani di sviluppo locale;
2. *Rafforzare il partenariato orizzontale (all'interno del GAL) e verticale (tra GAL e Regioni),* attraverso una azione di stimolo ad un migliore funzionamento: a) dei partenariati locali che fanno da base ai GAL; b) delle relazioni di collaborazione tra GAL e Regioni;
3. *Potenziare le basi e gli strumenti informativi sulle iniziative di sviluppo rurale*, per permettere una puntuale conoscenza delle caratteristiche e dell'evoluzione delle aree interessate e dei progetti attivati con l'Iniziativa LEADER + ai principali attori coinvolti (Commissione europea, amministrazioni nazionali e regionali, GAL, reti regionali, ecc.).

Il secondo obiettivo globale ("*Stimolare la crescita della cooperazione tra territori rurali")* è articolato in due obiettivi specifici*:*

1. *Promuovere la formazione di partenariati efficaci tra i GAL e la capacità progettuale per la cooperazione,* sia di tipo transnazionale che interterritoriale, in modo che si creino le condizioni migliori per la nascita e l'avvio dei progetti di cooperazione;
2. *Promuovere azioni di sistema* per un coordinamento delle modalità di attuazione e delle procedure relative alla cooperazione, al fine di garantire una elevata probabilità di successo ai progetti di cooperazione nella fase di gestione operativa.

Il Programma della Rete nazionale prevede la realizzazione di due misure in funzione del perseguimento degli obiettivi globali e specifici. Le misure previste sono le seguenti:

- Misura I: Funzionamento dell'unità di animazione.

La misura è articolata in quattro azioni:

I.1: Individuazione, analisi e divulgazione delle buone pratiche;
I.2: Animazione e scambi di esperienze;
I.3: Banche dati e supporti informatici;
I.4: Assistenza tecnica e monitoraggio dei progetti di cooperazione.

- Misura II: Valutazione delle attività della Rete nazionale.

Asse 4 : Assistenza tecnica, valutazione del programma
(Beneficiario unico è la Provincia Autonoma di Trento)
- consentire un ampio coinvolgimento e sensibilizzazione delle popolazioni locali garantendo una reale e diretta partecipazione in tutte le fasi che caratterizzeranno Leader +.
- assicurare i vari adempimenti richiesti dalla normativa comunitaria concernenti la sorveglianza, monitoraggio e valutazione.

Relativamente alla selezione delle zone eligibili, la Provincia di Trento, al fine di evitare il pericolo di una dispersione degli aiuti che verranno concessi nonchè per corrispondere all'esigenza di riservare le risorse finanziarie alle aree rurali con caratteristiche omogenee, ha ritenuto necessario, in sede di predisposizione del P.L.P. e a seguito di una valutazione di un paniere di variabili, concentrare le risorse su un'area limitata del territorio provinciale.

In conseguenza delle valutazioni sopra formulate, è stata identificata, quale area eligibile la Bassa Valsugana e Tesino (Comprensorio C3) e l'Alta Valsugana (Comprensorio C4).
I comuni amministrativi interessati sono rispettivamente:

Comprensorio C3 "Bassa Valsugana e Tesino"	**Comprensorio C4 "Alta Valsugana"**
Bieno	**Baselga di Pinè**
Borgo Valsugana	**Bedollo**
Carzano	**Bosentino**
Castello Tesino	**Calceranica al Lago**
Castelnuovo	**Caldonazzo**
Cinte Tesino	**Centa San Nicolò**
Grigno	**Civezzano**
Ivano Fracena	**Fierozzo**
Novaledo	**Fornace**
Ospedaletto	**Frassilongo**
Pieve Tesino	**Lavarone**
Roncegno	**Levico Terme**
Ronchi Valsugana	**Luserna**
Samone	**Palù del Fersina**
Scurelle	**Pergine Valsugana**
Spera	**Sant'Orsola Terme**
Strigno	**Tenna**
Telve	**Vattaro**
Telve di Sopra	**Vignola Falesina**
Torcegno	
Villa Agnedo	

Nella tabella sottostante si riportano a livello di Asse ed in maniera schematica gli obiettivi del Programma sopra descritti analiticamente.

Tab. 1.2. - Il sistema degli obiettivi del Programma (SCHEMA RIASSUNTIVO)

ASSI (SEZIONI)	OBIETTIVI GLOBALI	OBIETTIVI SPECIFICI
Asse (Sezione) 1: - Strategie pilota di sviluppo rurale a carattere territoriale ed integrato;	Assicurare il mantenimento ed il consolidamento di un tessuto sociale vitale nelle zone rurali, promuovendo azioni integrate di sviluppo socio - economico e culturale elaborate ed attuate nell'ambito di partenariati attivi che operano a livello locale.	- riscoprire la conoscenza ed il valore delle proprie tradizioni storiche e culturali rafforzando il senso di appartenenza della popolazione locale al proprio territorio; - favorire gli interventi che stimolino l'imprenditorialità locale in particolare attraverso l'integrazione tra agricoltura, artigianato, turismo, ambiente e patrimonio culturale anche mediante l'impiego di nuove tecnologie; - migliorare le condizioni socio - economiche delle categorie più deboli con particolare riferimento alle donne ed ai giovani.
Asse (Sezione) 2: - Sostegno alla cooperazione tra territori rurali;	Promuovere la cooperazione inter - territoriale e transnazionale	- apportare un reale valore aggiunto al territorio e non limitarsi ad un semplice scambio di esperienze, - ricercare la complementarità tra territori diversi; - raggiungere la massa critica per realizzare determinati progetti che non potrebbero trovare applicazione in una sola zona a causa del limitato bacino. - sviluppare, introducendo elementi innovativi, l'evoluzione di progetti di cooperazione già avviati rafforzandone l'efficacia e gli effetti positivi sulle popolazioni coinvolte.
Asse (Sezione) 3: - Creazione di una rete;	a): Favorire il consolidamento dell'approccio LEADER sul territorio nazionale; b): Stimolare la crescita della cooperazione tra territori rurali.	a.1): Capitalizzare e diffondere le esperienze e le buone pratiche, in modo tale da consentire un reale rafforzamento della capacità progettuale e della qualità delle azioni realizzate con i piani di sviluppo locale; a.2): Rafforzare il partenariato orizzontale (all'interno del GAL) e verticale (tra GAL e Regioni), attraverso una azione di stimolo ad un migliore funzionamento: a) dei partenariati locali che fanno da base ai GAL; b) delle relazioni di collaborazione tra GAL e Regioni; a.3): Potenziare le basi e gli strumenti informativi sulle iniziative di sviluppo rurale, per permettere una puntuale conoscenza delle caratteristiche e dell'evoluzione delle aree interessate e dei progetti attivati con l'Iniziativa LEADER + ai principali attori coinvolti (Commissione europea, amministrazioni nazionali e regionali, GAL, reti regionali, ecc.). b.1): Promuovere la formazione di partenariati efficaci tra i GAL e la capacità progettuale per la cooperazione, sia di tipo transnazionale che interterritoriale, in modo che si creino le condizioni migliori per la nascita e l'avvio dei progetti di cooperazione; b.2): Promuovere azioni di sistema per un coordinamento delle modalità di attuazione e delle procedure relative alla cooperazione, al fine di garantire una elevata probabilità di successo ai progetti di cooperazione nella fase di gestione operativa.
Asse (Sezione) 4: Assistenza tecnica, valutazione del programma	Favorire l'implementazione dell'iniziativa Leader + in Provincia di Trento	- consentire un ampio coinvolgimento e sensibilizzazione delle popolazioni locali garantendo una reale e diretta partecipazione in tutte le fasi che caratterizzeranno Leader +. - assicurare i vari adempimenti richiesti dalla normativa comunitaria concernenti la sorveglianza, monitoraggio e valutazione.

Per quanto riguarda gli **obiettivi operativi e specifici delle Misure**, in particolare per quanto riguarda l'Asse 1: Strategie pilota di sviluppo rurale a carattere territoriale ed integrato e l'Asse 2: Sostegno alla cooperazione tra territori rurali, questi sono esplicitati a livello di Misure come nella tabella sotto indicata.

1.3 - "Il sistema degli obiettivi specifici ed operativi delle Misure"
Si allega la Tabella "Il sistema degli obiettivi specifici ed operativi delle Misure".(ALLEGATO 4)

Qualora il Gruppo di Azione Locale (di seguito denominato G.A.L.) ritenesse opportuno estendere i benefici economici previsti da LEADER + ai territori limitrofi secondo quanto previsto dal punto 1 del P.L.P. "Definizione delle zone in cui si applica l'Iniziativa, dovrà già in sede di predisposizione del Piano di Sviluppo Locale (di seguito denominato P.S.L.) indicare le aree interessate. Dovrà comunque essere rispettato il limite del 10% della spesa pubblica totale dell'Asse 1.

2. – Indicatori di programma

Vedi tabelle allegate. (ALLEGATO 5)

3. – Piano finanziario

Si allega la tabella "PIANO FINANZIARIO ARTICOLATO PER ASSE E PER MISURA" (ALLEGATO 6)

Si ribadisce peraltro che il tasso il partecipazione comunitaria in particolare del Feoga Orientamento può essere al massimo il 50% della spesa pubblica così come previsto dall'art. 29 del Reg. 1260/99 e che per quanto riguarda la restante quota nazionale questa, ai sensi della Deliberazione del CIPE nr. 67 del 22 giugno 2000 è ripartita per il 70% a carico del fondo di rotazione mentre la rimanente quota del 30% è assicurata dalla Provincia Autonoma di Trento.

4. – Procedure di gestione e modalità di attuazione

4.1 Procedure di selezione.

La Provincia di Trento per garantire il più celere avvio dell'iniziativa comunitaria procederà in tempi brevi all'espletamento delle procedure concorsuali di selezione del G.A.L..

La Provincia garantirà la trasparenza della selezione e le condizioni di concorrenza tra i gruppi. Per questo motivo saranno attivate azioni per la diffusione delle informazioni come specificato al punto 8 del P.L.P. "Modalità di informazione dei beneficiari potenziali". Si fa presente altresì che nel sito internet http://www.trentinoagricoltura.net/ è consultabile il P.L.P. della P.A.T. approvato dalla Commissione. La Provincia provvederà ad integrare il sito con il bando contenente le modalità per la presentazione delle domande nonché l'eventuale modulistica specifica.

La Giunta Provinciale su proposta del Servizio Strutture Gestione e Sviluppo delle Aziende Agricole, quale autorità di gestione dell'Iniziativa LEADER + , provvederà alla costituzione di una Commissione di supporto denominata "Partnership di Concezione e Decisione" e ne definirà le funzioni con riferimento a quanto riportato al punto 9 del P.L.P.. Nella prima seduta della Commissione sarà approvato il Regolamento interno che disciplinerà l'attività della stessa.

Sarà cura dell'Autorità di Gestione coinvolgere nella Partnership Funzionari dei Dipartimenti della Provincia competenti nelle materie oggetto di intervento LEADER+. Indicativamente dovranno essere coinvolti le seguenti Strutture:

- Dipartimento Agricoltura Alimentazione Foreste e Montagna;
- Autorità Ambientale della P.A.T;
- Dipartimento Industria Artigianato e Lavoro;
- Dipartimento Istruzione, Formazione Professionale e Cultura
- Autorità di Gestione del DOC.U.P ob. 2 della Provincia Autonoma di Trento
- Dipartimento Turismo e Commercio
- Dipartimento Urbanistica e Fonti Energetiche.

Potranno comunque essere coinvolti anche membri esterni all'Amministrazione Provinciale. Dovrà comunque essere garantita una valutazione integrata dei progetti e delle iniziative proposte al fine anche di evitare ogni possibile sovrapposizione con altri programmi operanti sul territorio interessato da LEADER +. A tal fine di volta in volta la Commissione potrà richiedere la presenza o un parere di funzionari non ricompresi nelle strutture sopracitate.

4.2 Misure che assicurano la pubblicità del Programma

La garanzia della necessaria trasparenza verso i beneficiari potenziali e finali delle azioni informative e pubblicitarie riguardanti LEADER + ed in particolare a favore delle autorità locali (comuni, comunità montane ecc.), delle organizzazioni professionali e di categoria, delle forze sociali e delle associazioni, degli operatori del mondo rurale si espliciterà, in applicazione degli articoli 34 e 46 del Reg. CE 1260/99 e del Reg. Ce nr. 1159/2000, con le seguenti modalità:

- incontri e riunioni presso le sedi dei summenzionati potenziali beneficiari per presentare i contenuti, e le finalità dell'Iniziativa Comunitaria provvedendo, nel contempo a diffonderne i documenti informativi mettendoli a disposizione degli interessati,
- distribuzione, nei territori oggetto di LEADER +, di materiale pubblicitario (opuscoli, pieghevoli, lettere di informazione) contenente notizie sull'Iniziativa,
- predisposizione di manifestazioni informative(conferenze, seminari) connesse all'attuazione degli interventi comunitari,
- trasmissione di messaggi essenziali, emessi nell'ambito del piano di comunicazione, che richiamino le finalità sulle missioni del Fondo Feoga,
- orientamento al quale sono eleggibili al cofinanziamento le misure rientranti nel campo dei nuovi regolamenti FESR, FSE, SFOP.
- Allestimento se del caso di apposite pagine internet.

La Provincia di Trento provvederà altresì a sensibilizzare l'opinione pubblica sul ruolo giocato dall'Unione Europea in favore degli interventi e dei loro risultati. In particolare si utilizzeranno, a seconda dei casi, i mezzi di comunicazione di massa disponibili a livello provinciale quali stampa, radio, televisione. Si potrà ricorrere anche ad altri strumenti di informazione e comunicazione di massa disponibili come ad esempio siti web, pubblicazioni su giornali o riviste specializzate indirizzate particolarmente ad agricoltori, alle piccole e medie imprese, a centri di formazione, ad associazioni culturali. Si garantisce il rispetto del regolamento 1159/2000 relativo alle informazioni ed alla pubblicità sugli interventi dei fondi strutturali. Il responsabile della comunicazione è l'Ufficio Economico per le Aziende Agricole.

Si riportano nella tabella i dati previsti per il piano della comunicazione che è ricompreso nell'Asse 4 "Assistenza tecnica e valutazione del Programma". Si prevede di spendere per l'informazione e la comunicazione ai beneficiari finali circa il 60% del totale previsto nell'asse 4.

PIANO DI COMUNICAZIONE						
ASSE	**SPESA PUBBLICA TOTALE**	**UE**	**STATO**	**PAT**	**PRIVATI**	**COSTO TOTALE**
2001	0	0	0	0	0	0
2002	32.324	16.826	11.778	5.048	0	32.324
2003	36.531	18.266	12.786	5.480	0	36.531
2004	36.531	18.266	12.786	5.480	0	36.531
2005	13.432	6.716	4.701	2.015	0	13.432
2006	12.066	6.033	4.223	1.810	0	12.066
TOTALE	**130.884**	**66.107**	**46.274**	**19.833**	**0**	**130.884**

4.3 Criteri di selezione

La Partnership procederà alla selezione del P.S.L. elaborato dal G.A.L. tenendo conto di quanto indicato al punto 7 del P.L.P. "Criteri di selezione del G.A.L., procedure e calendario". Si ritiene opportuno specificare relativamente al criterio di selezione nr. 2 "caratteristiche della strategia proposta" che sarà privilegiata la strategia che preveda nel P.S.L. forme di cooperazione tra territori rurali.

Ai singoli elementi di ciascun criterio di selezione sotto riportato si attribuirà un punteggio che concorrerà alla valutazione complessiva dei P.S.L. pervenuti.

1. Caratteristiche del territorio. ***(Punteggio massimo 20 punti)***

Priorità per il G.A.L. che prevede un programma di interventi che ricomprenda potenzialmente tutti i comuni del C3 e C4 (zona selezionata) in quanto la stessa è considerata zona omogenea;
In particolare il territorio dovrà presentare:

1.1 - un certo grado di ruralità. **(Punteggio massimo 8 punti)**
Per dimostrare il grado di ruralità saranno presi in considerazione i parametri:

• densità, che non dovrà essere superiore ai 120 abitanti per Kmq.,	max 2 punti
• percentuale di attivi in agricoltura.	max 2 punti
• grado di disoccupazione nell'area,	max 2 punti
• le dimensioni in termini di popolazione.	max 2 punti

1.2 - una omogeneità dal punto di vista fisico, economico e sociale. **(Punteggio massimo 4 Punti)**
L'omogeneità sarà valutata dalla rispondenza del territorio ad almeno uno dei seguenti fattori:

• l'esistenza di sistemi territoriali omogenei	max 2 punti
• l'appartenere a forme consortili di comuni	max 2 punti

1.3 - una massa critica. **(Punteggio massimo 8 punti)**
Per quanto riguarda la massa critica necessaria per attivare il processo di sviluppo si considereranno le seguenti variabili da valutare in relazione alla zona considerata:

• esistenza di potenzialità di tipo produttivo e/o presenza di risorse (ambientali, storiche, culturali, umane) che costituiscano un bacino di attrazione	max 4 punti
• Esistenza di sistemi di servizi alla popolazione	max 4 punti

2. Caratteristiche della strategia proposta. **(Punteggio massimo di 20 punti)**

La strategia proposta sarà valutata in relazione ai seguenti aspetti:
2.1 integrazione attorno ad uno o più temi unificanti come indicati nella Comunicazione della Commissione caratteristici dell'identità e delle risorse del territorio.

• Il carattere integrato del piano si valuterà in relazione ai collegamenti esistenti tra le azioni/interventi in esso contenuti. Il P.S.L., quindi, non dovrà limitarsi ad essere una sommatoria di progetti scollegati, ma dovranno essere concretamente evidenti le loro interrelazioni.	max 2 punti

2.2 - individuazione di gruppi target verso cui è indirizzata la strategia.

• La strategia può essere direttamente o indirettamente collegata ad alcuni gruppi target (donne, giovani) ritenuti prioritari dalla programmazione provinciale	max 2 punti

2.3 - carattere pilota.

• La strategia contenuta nel P.S.L. non potrà limitarsi ad una impostazione di carattere ascendente ma dovrà dimostrare di introdurre elementi innovativi nelle modalità di produzione , di gestione e di organizzazione delle risorse.	max 2 punti

2.4 - complementarità rispetto alle altre politiche in atto.

complementarità rispetto ad altre politiche in atto, attivate dalla provincia Trento, nei territori oggetto di intervento di LEADER +, sarà verificata con rimento non solo a specifiche forme di intervento dei Fondi Strutturali S.R., DOCUP) ma anche in relazione all'esistenza, nei medesimi territori, niziative contemplate dalla programmazione negoziata (Patti territoriali) A riguardo sarà possibile stabilire come LEADER + si inserisce nel contesto ale, ad esempio: • promuovendo azioni immateriali a sostegno di politiche di carattere strutturale • creazione di sistemi imprenditoriali (network di imprese, aggregazione di prodotti); • creazione di sistemi di gestione e fruizione delle risorse culturali e ambientali locali.	max 4 punti

2.5 effetti generati dal piano sul territorio.

• Un'altra condizione da valutare sarà quella di quantificare la capacità del piano di innalzare la vitalità economica dell'area con riferimento anche alla sostenibilità ambientale	max 4 punti

2.6 - qualità e la coerenza della strategia proposta.

• La qualità e la coerenza della strategia saranno misurate in relazione: alla qualità della diagnosi presentata (con riferimento alla situazione di partenza quantificata, alle iniziative di sviluppo in corso o concluse nell'area, all'analisi SWOT), alla coerenza del tema centrale proposto con la diagnosi, la pertinenza delle azioni e del piano finanziario al tema centrale proposto e alle caratteristiche dell'area	max 4 punti

2.7 - trasferibilità del metodo proposto.

• La strategia proposta nel PSL deve dimostrare la propria capacità di essere riproducibile in un contesto caratterizzato dalle medesime problematiche. La comunicazione conferma l'obbligo, per i beneficiari, di mettere in rete gli *acquis* metodologici e i risultati ottenuti.	max 2 punti

3. Caratteristiche del partenariato locale (si riporta quanto indicato al Punto 7 del P.L.P) **(Punteggio massimo di 20 punti)**
Gli aspetti che verranno presi in considerazione nella valutazione del partenariato locale saranno i seguenti:

3.1 - la tipologia dei soggetti coinvolti.

• Si evidenzia che la tipologia dei soggetti coinvolti rappresenta la capacità della partnership di aggregare interessi diversi all'interno del territorio. Ferma restando la condizione di ammissibilità, verranno valutati positivamente i gruppi che presentano un'ampia varietà di soggetti. Per tipologie di soggetti si intendono: strutture pubbliche o agenzie semi-pubbliche, privati:, organizzazioni di categoria (locali o di base più ampia), imprese locali, organizzazioni professionali agricole, camere di commercio; sindacati; volontariato e settore non-profit; comunità locali (ad es. associazioni sportive, culturali, ecc.)	max 8 punti

3.2 esperienze pregresse.

• I curricula dei singoli soci e l'eventuale curriculum della struttura già costituita sarà quindi oggetto di valutazione, anche con riferimento alla gestione di progetti di cooperazione transnazionale.	max 6 punti

3.3 la rappresentatività del partenariato.

• La rappresentatività della partnership sarà valutata da un lato rispetto al tema proposto e dall'altro rispetto all'area. Con il primo aspetto si verificherà la coerenza del tema con i promotori, mentre con il secondo si valuterà il coinvolgimento delle strutture locali.	max 6 punti

4. Modalità di gestione del piano e della partnership (si riporta quanto indicato al Punto 7 del P.L.P) ***Punteggio massimo di 20 punti***

Si considerano i seguenti elementi:
4.1 struttura organizzativa.

Per quanto riguarda la struttura organizzativa essa si farà riferimento alle modalità di funzionamento della partnership e alla gestione del piano. Dovranno essere valutati quindi l'esistenza di tavoli di concertazione; incontri periodici; segreteria tecnica; team di progetto; le modalità di collegamento con l'esterno e comunicazione; le competenze professionali richieste. Al fine di consentire una più agevole gestione del piano si considera prioritario il fatto che il G.A.L. scelga un soggetto capofila amministrativo.	max 6 punti

4.2 procedure interne.

Le procedure interne di gestione del piano dovranno essere valutate in relazione a: strumenti e modalità di selezione dei progetti locali; modalità di erogazione delle spese; controllo interno.	max 4 punti

4.3 efficienza dell'attività di monitoraggio.

• I piani dovranno essere corredati da un sistema di monitoraggio che permetta di fornire informazioni sullo stato di avanzamento del progetto e sul grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati.	max 10 punti

4.4. Procedure di approvazione dei P.S.L.

A seguito dell'applicazione dei criteri di selezione e della conseguente assegnazione dei relativi punteggi la Partnership provvederà ad individuare il P.S.L che avrà raggiunto la miglior valutazione complessiva e quindi ad assegnare l'attuazione dell'Iniziativa Leader + al G.A.L. beneficiario

La Giunta provinciale, con proprio atto, procederà all'approvazione del P.S.L così come individuato dalla Partnership e alla relativa assegnazione delle risorse pubbliche al G.A.L. per l'attuazione dei progetti/interventi contenuti nel Piano stesso.

4.5 Criteri di selezione e punteggi delle operazioni

La valutazione dell'ammissibilità della domanda al contributo verrà valutata dal G.A.L., previo parere di un apposito Comitato Tecnico Scientifico, che stilerà una graduatoria ad hoc sulla base di un punteggio di merito assegnato a ciascun progetto sulla base dei seguenti criteri:

TIPOLOGIA DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

- titolare di azienda. 10 punti
- soggetto non ancora titolare di azienda. 8 punti
- Ente di diritto pubblico o rappresentante di interessi collettivi. 5 punti

se giovane* sotto i 40 anni o donna: si aggiungono altri 5 punti;
(* per giovane s'intende l'imprenditore fino a 39 anni compiuti al momento della domanda. Nel caso di società cooperative o consorzi o società di persone la maggioranza dei soci deve possedere il requisito dell'età; nel caso di società di capitali tale requisito deve essere rispettato sia per le quote di capitale che per la rappresentanza negli organi amministrativi.)

ESTENSIONE DELL'AREA COINVOLTA NELL'INTERVENTO

- nel caso il progetto coinvolga aree inserite in più comuni si assegnano per ogni comune interessato 1 punto

GRADO DI COINVOLGIMENTO DEGLI OPERATORI LOCALI

- intervento inserito all'interno di un progetto di valorizzazione integrata delle risorse locali, di un percorso tematico o di un 'iniziativa di cooperazione fra aziende o di filiera produttiva. 10 punti

QUALITA' DELL'INTERVENTO PROPOSTO

Grado di innovazione	max 5 punti
Sostenibilità economica	max 5 punti
Sostenibilità ambientale	max 5 punti
Trasferibilità del progetto presentato	max 5 punti

Nel caso in cui l'intervento preveda l'assegnazione in gestione del bene oggetto dell'intervento a terzi, e quest'ultimo sia già stato individuato, saranno assegnati ulteriori 10 punti.
Dalla valutazione così ottenuta ogni progetto otterrà un proprio punteggio che servirà a stilare una graduatoria delle iniziative presentate; dal confronto tra quest'ultima e le risorse disponibili

verranno quindi individuate le domande ammesse a finanziamento, per ognuna delle quali verrà deliberato l'importo di contributo da concedere.
In caso di parità di punteggio verrà data preferenza in riferimento alla tipologia del richiedente e al maggior investimento previsto.
Il G.A.L. potrà ritenere ammissibile a finanziamento anche solo una parte dell'intervento proposto o potrà imporre modifiche od integrazioni all'iniziativa proposta in quanto ritenute indispensabili per raggiungere gli obiettivi proposti.

4.6 Procedure di attuazione dei PSL

Successivamente alla selezione dei beneficiari per ogni progetto/intervento che intendono attivare, il G.A.L. dovrà presentare alla Partnership di Concezione e Decisione:
- Verbale o atto dell'Organo decisionale del G.A.L. di approvazione dei progetti/interventi;
inoltre:
-per gli investimenti fisici:
scheda riassuntiva (vedi allegato 2), relazione tecnico descrittiva, elaborati amministrativi (concessione edilizia, ecc.), elaborati tecnici (planimetrie, computi metrici conformi ai prezziari provinciali, ecc) sottoscritti dai tecnici iscritti negli albi professionali, laddove richiesto dalla normativa vigente, tutti gli eventuali documenti richiesti dalle disposizioni nazionali o provinciali competenti in materia;
-per gli investimenti non fisici (studi, programmi di formazione professionale, servizi, ecc.):
scheda riassuntiva (vedi allegato 2), relazione tecnico descrittiva, documentazione attinente al progetto (piano di lavoro, contratti, incarichi, ecc).

Approvazione progetti/interventi: ogni progetto/intervento per poter accedere ai contributi previsti dal programma LEADER + dovrà essere stato approvato dalla Partnership di Concezione e Decisione.

L'approvazione si concretizza nell'emissione di un modello che in analogia con l'iniziativa LEADER II viene denominato modello G (vedi allegato 3).

Nel modello vengono ricompresi due pareri:
- uno relativo alla non difformità dei progetti/interventi alle indicazioni del programma LEADER + provinciale, alle prescrizioni della normativa provinciale o nazionale di settore ed agli orientamenti del Piano di sviluppo Rurale. Per l'emissione di tale parere, di specifica competenza della Partnership di Concezione e Decisione, sarà tenuto conto che il progetto LEADER + è un programma di sviluppo integrato, costituito da molteplici azione e conseguentemente gli interventi saranno valutati nel loro insieme, onde evitare la perdita di organicità.
- uno relativo agli aspetti tecnici del progetto. Per potersi esprimere su tale aspetto la Partnership di Concezione e Decisione, o si esprime direttamene sulla base delle conoscenze tecniche dei membri o invia al Servizio della Provincia, competente negli aspetti tecnici che caratterizzano il progetto stesso presentato dal G.A.L., affinchè, ne dia una valutazione tecnica con riguardo alla congruità della spesa, definendo in tal senso l'importo ammissibile, ed evidenziando eventuali prescrizioni o osservazioni.

Il Servizio a cui venisse richiesta l'emissione del parere tecnico, valuterà il progetto/intervento indipendentemente dalla natura giuridica del beneficiario stesso, limitandosi a segnalare:

- eventuali contributi già percepiti dal soggetto;
- la congruità delle spese previste;
- eventuali prescrizioni relative al rispetto di normative;
- eventuali osservazioni e valutazioni sull'iniziativa nel suo complesso.

Al fine di snellire i tempi per l'emissione del parere è opportuno che il Servizio contatti direttamente il beneficiario per richieste di chiarimenti e/o ulteriore documentazione.

4.7. Categoria di spese ammissibili

Relativamente alle categorie di spesa ammissibili, fatti salvi i limiti di investimento indicati nelle schede di Misura, si richiamano le indicazioni contenute all'interno della normativa vigente sugli appalti di lavori, servizi e forniture ed in generale il Reg. CE 1685/2000 sull'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali.

Per la valutazione della congruità delle spese relative alle attività materiali di norma si fa riferimento al prezziario dei lavori pubblici della Provincia Autonoma di Trento. Qualora i beneficiari finali non provvedessero (sempre nel rispetto della normativa provinciale) ad effettuare un appalto per i lavori i prezzi del prezziario verranno ridotti del 10%.

Qualora i beneficiari realizzino direttamente i lavori, questi sono ammessi nel limite massimo di 45.000 Euro ed i prezzi verranno ridotti del 25%. Dovrà comunque essere fatturato il materiale utilizzato e dovrà essere acquisito lo stato finale dei lavori e il certificato di regolare esecuzione a firma di un tecnico abilitato, nonché una dichiarazione del beneficiario che attesti che tali lavori sono stati eseguiti personalmente o da componenti della propria impresa famigliare

Nel caso in cui la Partnership di Concezione e Decisione ritenga che i progetti/interventi sottoposti al suo esame debbano essere modificati od integrati invia al G.A.L motivata richiesta in tal senso.

Per quanto riguarda le modalità di realizzazione degli interventi questi potranno essere:

- a regia diretta, nel caso in cui il G.A.L sia il realizzatore diretto delle iniziative;
- mediante bando pubblico, nel caso di interventi presentati su iniziativa esterna riguardanti soggetti privati, società ed altri enti che risulteranno essere beneficiari di Leader +.

4.8. Le procedure di controllo degli interventi

Relativamente ai flussi finanziari questi sono descritti nel P.L.P al capitolo 10 "Disposizioni amministrative, modalità e procedure per il controllo degli interventi".

La mobilitazione e la circolazione delle risorse per la realizzazione dell'Iniziativa comunitaria saranno assicurate dal concorso congiunto dei fondi assegnati dalla CE, dallo Stato e dalla P.A.T.. Al fine di una corretta gestione delle somme, comunitarie e nazionali, che verranno assegnate all'Amministrazione provinciale si prevederà la costituzione di appositi capitoli di bilancio ad hoc sui quali transiteranno dette risorse.

Per quanto riguarda la definizione delle procedure e tappe del finanziamento queste saranno in relazione alle previsioni di spesa indicate annualmente sul piano finanziario del P.L.P. che alle risorse disponibili per l'attuazione delle iniziative. Come regola generale si procederà all'impegno ed al pagamento al G.A.L. delle spese sostenute per la realizzazione, da parte dei beneficiari finali, dei progetti contenuti nel P.S.L. e approvati. E' prevista l'erogazione di anticipi ed acconti secondo le modalità di seguito specificate:

a) un primo anticipo, ad approvazione del P.S.L. fino ad un massimo del 10% del finanziamento pubblico complessivo previsto dal P.S.L. previa presentazione di idonea garanzia fideiussoria pari al 110% dell'importo da versare che sarà svincolata dopo la liquidazione del saldo;

b) successivi anticipi/acconti, unicamente sul costo dei progetti/interventi già approvati dalla Partnership compatibilmente con gli stanziamenti di bilancio, dedotti gli anticipi/acconti già concessi, previa presentazione dei seguenti documenti:

- domanda firmata dal legale rappresentante del G.A.L.
- rendiconto articolato, suddiviso per misura, azione e progetto/intervento eseguito, comprovante l'utilizzo, in termini di pagamento, da parte del G.A.L. delle quote di finanziamento pubblico già erogate. Tali quote dovranno essere suddivise in quota comunitaria, quota nazionale, quota provinciale. Dovrà altresì essere evidenziato il costo complessivo sostenuto ed eventualmente l'entità della partecipazione dei privati e/o del GAL;

- fabbisogno semestrale di cassa suddiviso per misura ed azione, indicante il costo complessivo previsto, suddiviso in quota comunitaria, quota nazionale, quota provinciale, quota di partecipazione dei privati e/o del G.A.L., relativo ad progetti/interventi per i quali sia stato acquisito da parte della Partnership parere positivo. ;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa dal legale rappresentante dell'ente, nella quale vengano confermati i totali delle entrate e delle uscite risultanti dal rendiconto di cui al punto precedente;
- eventuale presentazione di idonee garanzie fideiussorie;

L'entità di ciascun anticipo/acconto sarà computata sulla base della somma delle quote di contributo pubblico utilizzate dal G.A.L., in termini di pagamento, come risultante dal rendiconto articolato di cui sopra, più il fabbisogno semestrale di cassa, dedotti gli eventuali anticipi/acconti già concessi.
Il saldo del contributo pubblico, verrà erogato previa presentazione dei seguenti documenti:

- - domanda firmata dal legale rappresentante del G.A.L.;
- - rendiconto articolato di tutte le spese sostenute, suddiviso per misura, azione ed intervento eseguito, comprovante l'utilizzo in termini di pagamenti, da parte del G.A.L. delle quote di finanziamento pubblico già erogate. Tale rendiconto dovrà essere suddiviso in quota comunitaria, quota nazionale, quota provinciale, quota di partecipazione dei privati e/o del G.A.L.. Le spese rendicontate dovranno riferirsi esclusivamente a progetti/interventi approvati dalla Partnership;
- - dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa dal legale rappresentante dell'ente, nella quale vengano confermati i totali delle entrate e delle uscite risultanti dal rendiconto di cui al punto precedente;
- - relazione finale sul programma.

I pagamenti al G.A.L., secondo le modalità sopra esposte, saranno erogati direttamente dall'Autorità di Gestione la quale provvederà a trasmettere all'Autorità di Pagamento i dati finanziari relativi ai pagamenti effettuati. Quest'ultima a sua volta provvederà a trasmettere allo Strato ed alla Commissione la certificazione delle spese. L'autorità di gestione adotterà il software MONIT 2000, strumento messo a disposizione dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, per l'attività di monitoraggio dell'I.C.. Sarà prevista una postazione direttamente presso la sede del G.A.L. ed una presso l'Autorità di Gestione quest'ultima potrà essere utilizzata anche dall'Autorità di pagamento per effettuare le certificazioni di spesa.

Compiti ed obblighi del G.A.L.

Il Gruppo di Azione Locale riveste il ruolo di soggetto responsabile dell'attuazione del Piano di Sviluppo Locale e delle azioni ed interventi in esso inseriti.
Nell'ambito di quanto previsto dai propri compiti istituzionali, costitutivi e nel rispetto delle disposizioni contenute nel presente P.L.P. e delle procedure tecnico - amministrative stabilite dalla Partnership, il G.A.L. deve svolgere in particolare, le seguenti funzioni:

- redazione ed eventuali adeguamenti del P.S.L.;
- supporto tecnico, istruttoria preliminare tecnico - amministrativa, valutazione e impegno di spesa degli interventi sia materiali che immateriali per quanto di propria competenza;
- accertamenti di regolare esecuzione degli interventi e conseguente erogazione dei contributi;
- coordinamento, supervisione e controllo di tutte le attività del P.S.L.;

Responsabilità del G.A.L.

Il G.A.L. è responsabile:

- della buona e rapida esecuzione degli interventi per singola azione nel rispetto di tutte le leggi provinciali, nazionali e comunitarie che disciplinano i vari settori d'intervento;
- della programmazione dell'iniziativa e della regolare gestione dei contributi per quanto concerne sia le spese effettuate direttamente (spese generali, di funzionamento, ecc.) che le erogazioni concesse ai beneficiari delle singole azioni;
- dei danni arrecati a terzi ed all'ambiente nella realizzazione fisica del Piano;
- del rispetto della normativa sugli appalti pubblici per quanto riguarda gli investimenti pubblici.

Il GAL dovrà:

- rimborsare l'intero contributo pubblico secondo le norme previste dalle leggi provinciali, nazionali o disposizioni comunitarie, nell'eventuale caso di realizzazione del P.S.L. in maniera difforme da quanto approvato dalla Giunta Provinciale. A tal fine la P.A.T. in funzione della forma giuridica assunta dal G.A.L. valuterà l'opportunità di richiedere al G.A.L. stesso adeguate garanzie.

Nella deliberazione di approvazione del P.S.L. la Giunta Provinciale definirà anche le modalità che regolano la possibilità di apportare eventuali varianti ai medesimi;

- utilizzare un apposito sistema contabile in modo da codificare e registrare ogni pagamento effettuato per la realizzazione del Piano con il supporto delle relativa documentazione giustificativa delle spese sostenute;
- assicurare la disponibilità degli atti formali o documenti giustificativi ed il supporto tecnico - logistico per le verifiche ed i sopralluoghi che saranno effettuati;
- ai fini del controllo tecnico - amministrativo, conservare presso la sede legale almeno per la durata degli impegni sottoscritti e comunque non meno di dieci anni tutti i documenti giustificativi in originale (quelli riguardanti il G.A.L.) o copia conforme (altri beneficiari) raggruppati per ogni progetto/intervento;
- mettere a disposizione estratti conto bancari e movimentazioni di cassa, nonché richiedere e conservare dichiarazioni sostitutive di atto notorio per soggetti che non possono recuperare l'I.V.A.;
- acquisire dai beneficiari finali le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà, con le quali gli stessi dichiarano di essere a conoscenza dell'obbligo di non distogliere dal previsto impegno, le opere realizzate per un periodo non inferiore ai dieci anni e le attrezzature per un periodo non inferiore ai cinque anni assicurando di non aver richiesto, per le opere od interventi previsti, altri finanziamenti pubblici a qualsiasi titolo.

Istruttoria tecnico - amministrativa e controllo

Tutti i progetti/interventi previsti dal P.S.L. dovranno essere approvati dalla Partnership.
Relativamente all'istruttoria tecnico - amministrativa concernente l'approvazione di cui sopra ed i relativi controlli, la Partnership, anche sulla base dell'esperienza acquisita per l'applicazione del LEADER I e II, provvederà alla definizione di apposite e idonee procedure.
Tali procedure saranno oggetto di approvazione da parte della Giunta provinciale.

Controlli

I controlli verranno effettuati nel rispetto del Reg. Ce 438/2001. L'autorità di controllo è il Dipartimento Rapporti Comunitari e Relazioni esterne. Tale Struttura è formalmente indipendente dall'Autorità di Gestione e da quella di pagamento di cui al Reg. CE 438/2001 della Commissione del 2 marzo 2001.
Il G.A.L. è tenuto a conservare presso la propria sede e ad esibire su richiesta dell'organismo di controllo, i seguenti documenti:

- progetti esecutivi completi di relazioni tecniche, capitolati, computi degli interventi sottoposti al controllo;
- originali delle fatture, o di altri eventuali documenti giustificativi dell'avvenuto pagamento che saranno esaminati e timbrati dall'organismo di controllo ;
- qualsiasi autorizzazione o nulla osta necessario alla realizzazione degli interventi, acquisito sia precedentemente che, eventualmente, successivamente all'approvazione provinciale dei progetti;

L'organismo di controllo ove sia ritenuto necessario, potrà sempre richiedere eventuali supplementi di documentazione. Resta comunque ferma l'obbligatorietà di ciascun G.A.L. di fornire apposita autocertificazione che, ribadendo la propria responsabilità civile e penale nell'attuazione del programma, attesti sia la conformità del progetto alla normativa vigente sia il possesso delle relative concessioni e nulla - osta necessari alla sua realizzazione.
Per quanto attiene alle forme di pagamento da utilizzare si precisa che va privilegiato il pagamento a mezzo di bonifico bancario. Il G.A.L. dovrà effettuare disposizioni di pagamento distinte per ogni

specifico intervento e pertanto dovrà allegare, oltre alla ricevuta di banca attestante il pagamento avvenuto, anche la relativa disposizione indicante le fatture che si intendono saldare.
I pagamenti di fatture a mezzo di assegni circolare o di conto corrente dovranno essere accompagnati da estratti conto relativi allo specifico movimento. Le fatture dovranno risultare quietanzate.
I pagamenti tramite contanti sono considerati ammissibili solo ed in via del tutto eccezionale per somme modeste e devono essere accompagnati oltre che dalle regolari fatture o ricevute, da dichiarazioni di quietanza probanti l'avvenuto pagamento.
Nel caso di lavori eseguiti in economia essi verranno valutati a misura sulla base del computo metrico estimativo approvato dalla Partnership e dello stato finale dei lavori firmato da un tecnico abilitato.

Impegni

Gli impegni di spesa relativi ai progetti/interventi dovranno essere assunti dal G.A.L. con apposite atti. Il G.A.L. è tenuto ad acquisire dai beneficiari dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà con cui gli stessi si impegnano a non distogliere le opere realizzate per un periodo non inferiore a dieci anni e le attrezzature per un periodo non inferiore ai cinque anni assicurando di non aver richiesto, per le opere od interventi previsti, altri finanziamenti pubblici a qualsiasi titolo.

Infine, dovrà essere utilizzato dal G.A.L. un sistema contabile distinto per tutte le transazioni relative all'attuazione del programma LEADER + in modo da facilitare il controllo della spesa da parte dell'organismo di controllo della Commissione CE, delle autorità nazionali e provinciali.

Modalità di gestione finanziaria degli incentivi contributi

Il G.A.L. darà disposizione irrevocabile di versare i contributi comunitari, statali, provinciali su un conto corrente vincolato presso la banca di riferimento.

Modulistica

Tutti i modelli da compilarsi a cura del G.A.L. dovranno essere sottoscritti dal legale rappresentante del G.A.L..

4.9. Modalità da seguire per la modifica dei P.S.L. approvati

Il Piano di Sviluppo Locale, così come approvato, deve intendersi definitivo. Tale stesura definitiva non potrà comportare modifiche sostanziali rispetto ai P.S.L presentato.
Per modifiche sostanziali si intende:
- modifiche all'impianto generale;
- modifiche ai territori interessati.

Eventuali modifiche, che non rientrino nei casi sopra specificati, dovranno essere approvati dalla Partnership.

4.10. Le procedure di ammissibilità valutazione ed attuazione degli interventi di cooperazione interterritoriale e transnazionale

Le procedure di ammissibilità, valutazione ed attuazione degli interventi di Cooperazione interterritoriale e transnazionale verranno esaminate dalla Partnership tenendo anche conto di precedenti esperienze maturate nell'ambito di Leader II.

La selezione dei progetti avverrà sulla base dei criteri di seguito indicati, saranno privilegiati nell'ordine:

1. la sperimentazione e il trasferimento di sistemi, metodi e modelli che consentano un miglioramento della qualità della vita nelle aree di montagna;

2. il miglioramento del reddito della famiglia rurale con particolare attenzione alle attività dei giovani e delle donne;
3. la valorizzazione ecocompatibile delle risorse ambientali.

Relativamente ai controlli sarà cura della Autorità di Controllo prevista al punto 9 del P.L.P. seguire quanto stabilito dalla normativa in vigore in particolare:
- le disposizione previste dall'art. 38 del Reg. CE 1260/99,
- le indicazioni contenute nelle Linee guida, elaborate dal Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, per l'organizzazione dei sistemi di gestione e controllo e per la predisposizione delle piste di controllo,
- le norme previste dal Reg. CE 438/2001, ed in particolare l'art. 2,
- gli Orientamenti sui sistemi di Gestione e Controllo, elaborati dal Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, concernenti l'applicazione del Reg. CE 438/01.

4.11. Il sistema di monitoraggio adottato e le modalità di trasferimento informatizzato dei dati alla Commissione Europea

Per quanto riguarda il sistema di monitoraggio e modalità di trasferimento dei dati alla CE la PA.T. adotterà le proposte formulate dallo Stato italiano. Come sopra specificato per il monitoraggio la P.A.T. usufruirà del software MONIT 2000.

La presenza di un sistema di monitoraggio e di controllo che riesamina sistematicamente le azioni, le strategie e l'efficacia del proprio operato nelle diverse fasi di sviluppo del programma deve costituire per i GAL uno stimolo in più per compiere scelte appropriate e a privilegiare la qualità piuttosto che la quantità degli interventi.
Nell'ambito del programma si stabiliranno due tipi di procedure:

- una interna, a cura dei GAL di raccolta dati, gestione e controllo dell'avanzamento del singolo progetto/intervento, trasferimento dati alla Provincia;
- una esterna, a cura dell'Amministrazione provinciale: attivazione di azioni di coordinamento, sorveglianza e valutazione della conformità delle azioni agli obbiettivi strategici, il loro rendimento, il contributo da esse apportato allo sviluppo locale.

Inoltre sarà cura dell'Amministrazione provinciale garantire un adeguato flusso di dati verso il Comitato di Sorveglianza, il MIPAF e le reti LEADER nazionale ed europea.
In relazione al ruolo dei diversi soggetti vi sarà un flusso di informazioni che avrà la seguente periodicità:

- ogni sei mesi dal GAL alla Provincia;
- ogni sei mesi dalla Provincia al Ministero;
- annualmente dalla Provincia Autonoma di Trento si trasmetterà al Comitato di sorveglianza, alla Commissione ed alla Amministrazione centrale dello Stato un rapporto di valutazione dei PAL e del PLP.

ALLEGATO nr.1. – Schema per la presentazione dei P.S.L.

La struttura del PSL si articola in sei sezioni:
1. diagnosi;
2. partenariato locale;
3. strategie, obiettivi e priorità di intervento;
4. valutazione degli effetti;
5. piano finanziario;
6. modalità di attuazione.

1. Diagnosi
La diagnosi dovrà contenere gli elementi utili ad evidenziare:
- le caratteristiche territoriali dell'area oggetto di intervento;
- gli aspetti ritenuti rilevanti nella messa a punto degli obiettivi e strategie;
- le attività di programmazione più generali presenti nell'area;

I tre aspetti sono strettamente interrelati tra loro e permettono di stabilire il grado di coerenza con le sezioni successive.

Elementi richiesti per la predisposizione della diagnosi
- Descrizione della zona geografica interessata, da cui dovranno emergere, tra gli altri, gli elementi richiesti dalla Comunicazione agli Stati Membri (ruralità, omogeneità e massa critica)
- Descrizione quantificata della situazione di partenza finalizzata agli obiettivi previsti dal P.S.L.
- Programmi riguardanti l'area con riferimento a politiche comunitarie, nazionali, regionali e locali in via di definizione, in corso e/o conclusi
- Punti di forza, di debolezza, opportunità e minacce.

2. Partenariato locale
La descrizione di tale sezione dovrà contenere gli elementi utili ad evidenziare:
- le fasi e i risultati della concertazione;
- la tipologia e la natura dei soggetti coinvolti, con riferimento agli obiettivi e strategie del P.S.L.;
- gli impegni assunti da ciascun partner;
- l'esperienza nella gestione di programmi di sviluppo o di lavorare in partnership.

Elementi richiesti nella sezione partenariato locale
- attività svolte per la costruzione del partenariato;
- incontri promossi;
- adesioni dei singoli partner;
- atti che testimoniano l'impegno di ciascun partner nella definizione e coinvolgimento nel P.S.L. (ad esempio protocolli locali);
- curriculum dei soci e/o della eventuale struttura già esistente.

3. Strategie, obiettivi e priorità di intervento
La descrizione di tale sezione dovrà contenere gli elementi utili ad evidenziare:
- la coerenza con le due sezioni precedenti;
- la complementarità con i programmi in atto;
- l'articolazione della strategie con cui si intende conseguire gli obiettivi prefissati;
- il carattere pilota delle iniziative;
- le idee - progetto da promuovere con la cooperazione e la loro coerenza con il P.S.L..

Elementi richiesti nella sezione Strategie, obiettivi e priorità di intervento

- Motivazioni che hanno indotto nella scelta del tema catalizzatore;
- obiettivi quantificati dell'intervento;
- descrizione delle priorità di intervento;
- descrizione del carattere pilota;
- descrizione dettagliata delle azioni previste;
- descrizione e motivazione delle idee - progetto che si intendono promuovere con la cooperazione;
- modalità di animazione territoriale;
- collegamento con altri programmi.

4. Valutazione degli effetti

Tale sezione è finalizzata a verificare la capacità del P.S.L. di innalzare la vitalità economica e sociale dell'area, nonché la sua sostenibilità ambientale.

Gli effetti dovranno essere esaminati e descritti, ove possibile anche sotto il profilo quantitativo, sulla scorta della situazione di partenza, degli obiettivi fisici previsti e della strategia complessiva del P.S.L..

Elementi richiesti nella sezione valutazione degli effetti

- Riferimento all'analisi quantificata dell'area;
- identificazione degli obiettivi fisici;
- individuazione e descrizione delle variabili chiave su cui il PSL andrà ad agire

5. Piano finanziario

All'interno di questa sezione dovranno essere evidenziati:

- la coerenza delle risorse finanziarie;
- le modalità di gestione finanziaria e di cofinanziamento (reperimento delle risorse private) del P.S.L..

Elementi richiesti nella sezione Piano finanziario

- descrizione della coerenza delle risorse finanziarie rispetto agli obiettivi ed agli effetti che si prevede di generare
- descrizione del piano finanziario indicando in particolare:

- l'articolazione delle risorse per tipologia di investimento;
- le fonti di finanziamento;
- l'articolazione per anno;
- Il sistema di reperimento delle necessarie garanzie e del cofinanziamento privato;
- quantificazione indicativa dell'ammontare delle risorse necessarie per la cooperazione.

6. Modalità di attuazione

All'interno di questa sezione vanno evidenziati:

- le soluzioni organizzative prospettate per l'attuazione del P.S.L.;
- le modalità di attuazione con riferimento alla selezione dei beneficiari, monitoraggio, controllo e valutazione, gestione delle risorse finanziarie.

Elementi richiesti nella sezione Modalità di attuazione:

- Struttura organizzativa;
- modalità di informazione,
- criteri di selezione dei beneficiari, con riferimento agli obiettivi e alle azioni previste;
- calendario ed esecuzione dei lavori,
- sistema di monitoraggio
- sistema di valutazione;
- sistema di controllo;
- modalità di erogazione delle risorse finanziare.

ALLEGATO nr. 2. – Scheda riassuntiva

Scheda riassuntiva

G.A.L.: .....

Fondo : FEOGA ORIENTAMENTO: ☐

Categoria intervento: investimenti fisici ☐ investimenti non fisici ☐

Progetto/intervento: N.

Codice di classificazione U.E.:

Misura:

Sottomisura: .....

Azione: .....

Soggetto beneficiario: ..... codice fiscale e/o partita IVA: .....

Descrizione sintetica investimento: .....

Tipologia investimento 1):.....

(importi in Euro)

TIPOLOGIA INVESTIMENTO)	**unità misura e quantità**	**costo totale**	**CEE + Stato + PAT**	**G.A.L.**	**Privati**
TOTALE					

Annotazioni:

Per il G.A.L.....(firma e data).....

1)opere edili, attrezzature, infrastrutture, impianti, acquisti immobili e locazioni (terreno escluso) nuove costruzioni, ristrutturazioni, interventi sull'ambiente, studi, programmi formazione, consulenze, spese gestione, trasferte, materiali ecc.

ALLEGATO nr. 3. - Iniziativa Comunitaria Leader + - MODELLO G -

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO G.A.L.:

PARERE PARTNERSCHIP CONCEZIONE E DECISIONE
La Partnership attesta che: **Il Gruppo di azione locale:** con sede in C:A:P: Città: In data :ha presentato un Progetto/intervento di seguito specificato ed ha fornito la documentazione necessaria.
Fondo
Misura **Sottomisura** **Azione** **Progetto/intervento: N.** **Beneficiario:**

Pertanto la Partnership, esaminato il progetto/intervento, esprime il parere seguente:
Il progetto non è difforme
non è difforme ma necessità di integrazioni e/o modifiche
è difforme
- alle indicazioni del programma LEADER +;
- agli orientamenti contenuti nel Programma di Sviluppo Provinciale (P.S.P);
- alle prescrizioni della normativa provinciale o nazionale di settore;
- agli orientamenti del Piano di sviluppo Rurale (P.S.R).

(importi in Euro)

Voci (categorie di spesa)	**importo previsto**		**importo ammissibile**	
	volume capacità superficie ecc	**importo**	**volume capacità superficie ecc**	**importo**

Osservazioni e prescrizioni:

Si richiedono le seguenti modifiche/integrazioni

Il Presidente:

Luogo: TRENTO

Data